

## IL CHI DOVE E QUANDO DELLE IMPRESE SOCIALI

### Regolamento art. 51 - Legge 448

#### A CHI SI RIVOLGE

La legge si rivolge alle cooperative sociali di tipo b), cioè l'impresa sociale che si caratterizza per la presenza al suo interno di una quota pari almeno al 30% di soggetti svantaggiati (invalidi fisici, psichici e sensoriali, tossicodipendenti, alcolisti, condannati ammessi alle misure alternative alla detenzione, ecc.).

La legge prevede due tipi di destinatari:

- a) I giovani che vogliono costituire una nuova cooperativa sociale di tipo b)
- b) I soci di una cooperativa sociale di tipo b) già esistente e operativa.

- Se si tratta delle creazione di una nuova cooperativa, da costituirsi comunque prima della presentazione della domanda di agevolazioni la componente non svantaggiata dei soci deve avere i seguenti requisiti:

- maggioranza assoluta di giovani di età tra i 18 e i 30 anni, che non devono essere compiuti alla data di presentazione della domanda, residenti nei territori di applicazione della legge alla data del 1° gennaio 1999;

oppure:

- totalità di giovani di età tra i 18 e i 36 anni (non compiuti alla data di presentazione della domanda), residenti nei territori di applicazione della legge alla data del 1° gennaio 1999.

- Se invece si tratta dello sviluppo e consolidamento di cooperative già avviate, i soci devono essere residenti nei territori di applicazione della legge alla data del 1° gennaio 1999.

In entrambi i casi le cooperative devono avere sede legale, amministrativa e operativa nei territori di applicazione della legge.

## DOVE

I territori di applicazione delle leggi (nei quali le cooperative devono avere la loro sede) sono quelli individuati dalla Commissione dell'Unione Europea come ammissibili agli interventi dei Fondi Strutturali, e le aree ammesse alla deroga di cui all'art. 92.3.c del Trattato di Roma.

Per effetto della ridefinizione degli obiettivi dei Fondi Strutturali, l'Italia e l'Unione Europea non hanno ancora concordato la mappa dei territori soggetti ad agevolazioni. Mentre infatti le regioni Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna faranno parte dell'Obiettivo 1 (sia pure con differenziazioni al suo interno), per la restante parte del territorio nazionale dovranno essere individuati nel dettaglio i Comuni che sono compresi nel nuovo Obiettivo 2 (ex Obiettivi 2 e 5b) e nelle aree "in deroga".

## LE INIZIATIVE

Le iniziative di creazione di nuove cooperative o di sviluppo e consolidamento di cooperative già avviate sono previste nei settori:

- produzione di beni in agricoltura, artigianato e industria;
- fornitura di servizi alle imprese.

La fornitura di servizi deve necessariamente essere rivolta ad altre imprese.

Sono pertanto esclusi:

- i servizi prevalentemente rivolti alle persone e alle amministrazioni pubbliche;
- le iniziative nei settori del commercio, della formazione e dell'assistenza.

Sono ammesse le iniziative che contemplano ampliamenti, diversificazioni e ammodernamenti di cooperative preesistenti, purché vadano a configurare un progetto di sviluppo e consolidamento.

Non verranno accolti i progetti che prevedono:

- attività socio-sanitarie;
- investimenti superiori a:
  - 1 miliardo di lire nel caso di nuove cooperative;
  - 500 milioni di lire nel caso di cooperative già avviate.

Nel caso di nuove cooperative sono escluse anche le iniziative che non prevedano l'ampliamento della base imprenditoriale, produttiva e occupazionale.

A livello settoriale vi sono divieti e limitazioni derivanti dalle vigenti normative dell'Unione Europea

## IL PROGETTO D'IMPRESA

### Che cos'è

Oltre ai requisiti formali, per accedere alle agevolazioni è indispensabile presentare un convincente progetto d'impresa (business plan nel caso di nuove cooperative o project plan nel caso di cooperative già avviate).

Le modalità di progetto d'impresa, sono due e diverse: il business plan e il project plan. Nel caso di nuove cooperative, bisognerà fornire notizie sulla pianificazione complessiva dell'attività di un nuovo soggetto imprenditoriale; nel caso di cooperative già avviate bisognerà invece focalizzare l'attenzione sul progetto di sviluppo e consolidamento che la cooperativa intende promuovere, su come esso si integra nelle attività preesistenti, contribuendo al raggiun-



gimento di una condizione di autonomia economica.

Il business/project plan è uno strumento che serve a spiegare ad un potenziale partner che l'iniziativa proposta è credibile sul piano economico e può rappresentare una reale e duratura occasione di:

- integrazione sociale di soggetti svantaggiati;
- affermazione e diffusione dei valori della solidarietà e della qualità etica dell'agire imprenditoriale.

Non esistono regole o schemi fissi per predisporre un progetto d'impresa. Tuttavia i conti patrimoniali, i conti economici e i flussi di cassa previsionali vanno sviluppati, tenendo conto delle agevolazioni richieste, almeno per i primi tre anni relativi all'attività di progetto e redatti

secondo i criteri stabiliti dalle direttive comunitarie

## Il servizio di accompagnamento alla progettazione

Per aiutare i soci - anche i più inesperti - a predisporre al meglio il proprio progetto d'impresa, la IG mette a disposizione un servizio gratuito di accompagnamento alla progettazione. Al percorso di accompagnamento alla progettazione possono accedere tutti coloro che sono in possesso dei requisiti formali richiesti dalla legge, hanno un'idea da realizzare e una forte motivazione.

## COSA OFFRE LA LEGGE

### Agevolazioni finanziarie

A) per l'investimento

Si tratta di contributi a fondo perdu-

to o di mutui agevolati erogati in termini di Equivalente sovvenzione lorda (ESL) ed Equivalente sovvenzione netta (ESN) secondo i limiti fissati dall'Unione Europea a seconda dello sviluppo delle diverse regioni. L'Equivalente di sovvenzione è un parametro che consente di misurare "l'intensità degli aiuti statali alle imprese dei diversi Paesi membri dell'UE e di verificare la compatibilità degli aiuti stessi con il regime di libera concorrenza tra le imprese stesse. Ciò comporta che ogni singola impresa costituisca un caso a parte nella determinazione del valore delle agevolazioni pubbliche alle imprese e che l'ammontare ottimale venga definito in funzione di una serie di elementi specifici del progetto.

Sono considerate ammissibili le spese per lo studio di fattibilità, terreno e opere edilizie (sono escluse le coop. di servizi); gli allacciamenti, i macchinari e le attrezzature nuove di fabbrica; altri beni materiali e immateriali ad utilità pluriennale. Non sono ammissibili invece le spese sostenute prima della presentazione della domanda. Nel caso in cui la domanda sia stata bocciata e si sia provveduto a presentarne una seconda, sono ammissibili le spese sostenute dopo la prima domanda di ammissione. L'IVA non rientra tra le voci di agevolazione. B) per la gestione (attività dell'azienda che dà luogo a costi di funzionamento e ricavi).

L'erogazione delle agevolazioni finanziarie per la gestione avviene sotto forma di contributo a fondo perduto secondo i limiti fissati dall'UE.

Le spese ammissibili sono: materie prime; semilavorati; prodotti finiti; servizi ricevuti e riguardanti l'attività del progetto; oneri finanziari; canoni di locazione, canoni di leasing per la sola quota d'interessi.

Non sono ammesse, invece, quelle spese che pur essendo state incluse nel progetto, non possono essere oggetto di agevolazioni. Esse sono: oneri relativi al mutuo agevolato e derivanti da debiti con fornitori, tasse e oneri contributivi, salari e stipendi, rimborsi a soci prestatori d'opera, beni e servizi resi da soggetti che siano stati o siano soci e/o amministratori, spese di rappresentanza, viaggi ecc.

L'IVA non rientra tra le spese ammissibili.

**Modalità di erogazione delle agevolazioni finanziarie per l'investimento**  
Le agevolazioni finanziarie per gli investimenti sono erogate per Stati di Avanzamento (SA).

Il numero di SA può variare da 3 a 5. Ciascuno di essi non può essere inferiore al 10% e non può superare il 50% dell'ammontare della spesa complessiva. L'ultimo SA, a saldo, non deve essere maggiore del 10% dell'ammontare complessivo della spesa. Devono essere presentate tutte le fatture corrispondenti agli investimenti realizzati. Le fatture possono anche non essere state ancora pagate tranne che per l'ultimo SA che dovrà essere corredato di tutte le fatture pagate. In generale le

erogazioni vengono, in primo luogo, imputate al contributo in conto capitale: solo per i progetti che riguardano la produzione di beni in agricoltura, le spese relative al terreno vanno imputate prioritariamente al conto mutuo.

Il mutuo si restituisce in rate annuali posticipate.

**Modalità di erogazione delle agevolazioni finanziarie per la gestione**

Le spese di gestione sono ammissibili al contributo solo se sostenute dopo la data di inizio: dell'attività d'impresa nel caso di creazione di una nuova cooperativa e dell'attività prevista dal progetto nel caso di consolidamento di una cooperativa preesistente.

Sulla base della dichiarazione di inizio d'attività - documentata con la prima fattura relativa alle spese ammissibili - può essere richiesto un anticipo pari al 40% del contributo per le spese di gestione relative al primo anno di attività; per ottenere il restante 60% dovrà essere presentata la rendicontazione completa. Lo stesso meccanismo (con il 40% in anticipo - a condizione che sia stato erogato almeno il 70% dei contributi relativi al primo anno - e rendicontazione finale) si applica al secondo anno di attività.

**ASSISTENZA TECNICA E FORMAZIONE**  
Oltre alle agevolazioni finanziarie, la legge prevede servizi di formazione e tutoraggio, finalizzati alla crescita imprenditoriale (non solo sugli aspetti strettamente economici, ma anche su quelli sociali) dei soci delle coo-



perative ammesse alle agevolazioni. Gli interventi sono organizzati tenendo conto delle particolari esigenze manifestate dalle cooperative sociali di tipo b), non soltanto in relazione alla dimensione strettamente economica, ma anche con riguardo alle valenze sociali delle attività svolte.

#### VINCOLI E REVOCA DELLE AGEVOLAZIONI

Le cooperative agevolate sono soggette ai seguenti vincoli:

- le agevolazioni finanziarie non sono cumulabili con altre agevolazioni finanziarie comunitarie, nazionali, regionali o comunque pubbliche sia precedenti sia successive al provvedimento di ammissione;
  - non può far parte della compagine sociale una persona fisica che sia titolare di quote o azioni di altra società o cooperativa beneficiaria delle agevolazioni di legge gestite dalla Ig;
  - non si possono trasferire quote:
    - nel caso di nuove cooperative, da soci giovani residenti nei territori di applicazione della legge a soggetti che non abbiano pari requisiti (clausola che deve essere inserita negli statuti societari) per un periodo di 10 anni dalla data del provvedimento di ammissione alle agevolazioni;
    - nel caso di cooperative già avviate, da soci residenti nei territori di applicazione della legge a soggetti che non soddisfino tale requisito per un periodo di 5 anni dalla data del provvedimento di ammissione alle agevolazioni.
- L'attività d'impresa prevista nel progetto dovrà essere svolta:
- nel caso di nuove cooperative, per un periodo di almeno 10 anni dalla

data di avvio dell'attività;

- nel caso di cooperative preesistenti, per un periodo di almeno 5 anni dalla data di avvio dell'attività prevista dal progetto di consolidamento; eventuali variazioni dell'attività d'impresa non possono essere consentite se non in casi eccezionali.

I macchinari, gli altri beni mobili e gli immobili non possono essere utilizzati per scopi diversi da quanto previsto in progetto:

- nel caso di nuove cooperative, per almeno 10 anni;
- nel caso di cooperative già avviate, per almeno 5 anni a partire dalla data di inizio dell'attività prevista dal progetto, e comunque fino all'estinzione del mutuo. I beni deperiti o divenuti obsoleti potranno essere sostituiti - previa autorizzazione - con beni analoghi o di qualità e/o quantità superiore, che saranno ugualmente vincolati all'esercizio dell'impresa per lo stesso periodo.

Qualora dovesse risultare che non sono più presenti i requisiti - soggettivi e oggettivi - che sono stati alla base del provvedimento di ammissione, le agevolazioni possono essere revocate con effetto immediato, attivando il recupero delle somme erogate e delle spese.

#### LA DOMANDA DI AMMISSIONE ALLE AGEVOLAZIONI

Per accedere alle agevolazioni occorre formulare una domanda che va spedita o consegnata al seguente indirizzo:

Progetto Italia SpA  
c/o Imprenditorialità Giovanile SpA  
via Campo nell'Elba, 30  
00138 Roma

Alla domanda vanno allegati, in originale:

- due copie conformi dell'atto costitutivo e dello statuto della cooperativa;
- due certificazioni di vigenza (certificato di iscrizione alla Camera di Commercio riportante le informazioni rilasciate dalla Sezione fallimentare del Tribunale);
- due certificazioni comprovanti l'iscrizione della cooperativa ai registri della Prefettura del territorio in cui essa ha sede legale;
- nel caso di cooperative già avviate, due copie del bilancio (corredato dalle note integrative) degli ultimi due esercizi, con le relative delibere

assembleari di approvazione;

- due certificazioni (anche sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà) comprovanti che la sede legale, amministrativa e operativa della cooperativa è ubicata nei territori di applicazione della legge;
- due certificazioni (anche sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà a firma del legale rappresentante) comprovanti che la componente non svantaggiata è costituita;
- nel caso di nuove cooperative:
  - in maggioranza assoluta da soci di età compresa tra i 18 e i 29 anni residenti alla data del 1° gennaio



1999 nei territori di applicazione della legge,

oppure

- esclusivamente da soci di età compresa tra i 18 e i 35 anni residenti alla data del 1° gennaio 1999 nei territori di applicazione della legge.

• Nel caso di cooperative già avviate:

- esclusivamente da soci residenti nei territori di applicazione della legge alla data del 1° gennaio 1999. In entrambi i casi da persone fisiche non titolari di quote o azioni di altre società o cooperative beneficiarie delle agevolazioni di legge gestite dalla IG.

Inoltre, sempre in duplice copia, si deve allegare anche il progetto d'impresa (business plan o project plan) firmato dal rappresentante legale della società.

#### **Modulo di domanda per l' ammissione alle agevolazioni**

(art. 51, legge 23 dicembre 1998, n. 448)

c/o Imprenditorialità giovanile s.p.a.

Spett. Progetto Italia S.p.a.

La sottoscritta cooperativa sociale

..... con

sede legale in .....

iscritta al registro prefettizio n

.....

data ..... in

persona del legale rappresentante

.....

#### **CHIEDE**

di essere ammessa alle agevolazioni di cui all'art. 51 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, allo scopo di realizzare una iniziativa nel settore ..... con un investimento previsto di Lit ..... ed

una previsione di n ..... addetti.

A tal fine allega, in duplice copia, la documentazione di cui all'art. 3 del decreto del direttore generale del Tesoro in data 28 ottobre 1999 concernente i criteri e le modalità di estensione alle cooperative sociali dei benefici a favore dell'imprenditorialità giovanile.

La sottoscritta cooperativa sociale richiede, inoltre, l'assistenza tecnica nella fase di avvio dell'iniziativa, come specificato nello studio di fattibilità allegato.

Data, .....

(firma rappresentante legale)

#### **Dalla presentazione del progetto al contratto**

Alla domanda, viene assegnato un numero di protocollo rigorosamente progressivo, che viene comunicato alla cooperativa proponente. Contestualmente, una copia di tutta la documentazione pervenuta viene inviata alla Regione competente, per un "motivato" parere entro il termine perentorio di 30 giorni, decorso il quale il provvedimento segue l'ulteriore corso.

#### **LA VALUTAZIONE**

Il progetto d'impresa presentato viene esaminato verificando la validità della documentazione formale e i requisiti di accoglibilità della proposta.

Vengono poi effettuati gli approfondimenti sulla compagine sociale (motivazione, capacità, competenze, esperienze) e sull'idea-progetto (aspetti strategici, tecnici e di processo, sociali ed economici). La fase istruttoria ter-

mina con una deliberazione che può prevedere tre tipologie di giudizio:

a) la valutazione negativa:

b) la sospensione: a cui segue una richiesta di approfondimenti

c) la valutazione positiva e quindi l'avvio della fase di progettazione esecutiva.

#### **I TEMPI**

Dalla presentazione del progetto alla deliberazione sullo stesso trascorrono al massimo 120 giorni (tale termine può essere sospeso una sola volta nel caso di richiesta di documentazione integrativa).

Nella fase di progettazione esecutiva, anche attraverso il supporto dell'organismo che assumerà la funzione di tutor, si definiscono in dettaglio, a partire dall'assetto strategico definitivo, i seguenti aspetti:

- piano economico degli investimenti;
- piano economico della gestione;
- tempi di attuazione;

• agevolazioni;

• pianificazione economico-finanziaria.

Contemporaneamente si analizzano i bisogni formativi propri di ciascuna compagine e si delineano i percorsi di crescita imprenditoriale.

Alla fine di questa fase, viene emanata una nuova delibera per l'ammissione alle agevolazioni, per la cui attuazione viene stipulato con la cooperativa beneficiaria un apposito contratto.

#### **PER SAPERNE DI PIÙ**

• Società Regionali e uffici territoriali IG. Per avere l'elenco costantemente aggiornato, degli indirizzi e recapiti telefonici, è possibile chiamare il numero verde: 800 020044

Oppure

• IG Via Campo nell'Elba, 30

00138 Roma

Tel: 06 883111

<http://www.igol.it>

#### **RIFERIMENTI NORMATIVI**

##### **Legge n. 381 dell'8 novembre 1991**

Definisce e disciplina la cooperazione sociale.

##### **Legge n. 95 del 29 marzo 1995**

Abroga e sostituisce la legge 44/86 per l'imprenditorialità giovanile.

##### **Decreto n. 306 del 18 febbraio 1998 del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica**

Definisce criteri e modalità di concessione delle agevolazioni per l'imprenditorialità giovanile.

##### **Articolo 51 Legge n. 448 del 23 dicembre 1998**

Estende alle cooperative sociali di tipo b) le agevolazioni previste dalla legge n. 95/95 per l'imprenditorialità giovanile.

##### **Decreto 28 ottobre 1999 del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica**

Definisce criteri e modalità di concessione delle agevolazioni previste dall'art. 51 della legge n. 448/98.